

**“Seconda Lezione Agostino Pirella” sulla figura dello psichiatra, direttore del manicomio di Arezzo e protagonista della nascita di una nuova salute mentale in Italia.
6 maggio ore 15, Campus universitario del Pionta ad Arezzo**

Per valorizzare la figura di **Agostino Pirella**, protagonista con Franco Basaglia della stagione novecentesca che ha visto la chiusura dei manicomi e la nascita di una nuova salute mentale in Italia, si terrà il **6 maggio ad Arezzo** la seconda “Lezione” dedicata allo psichiatra, organizzata dal dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell’Università di Siena nella sede aretina.

La lezione aperta su Pirella, uno degli ultimi direttori dell’ospedale neuropsichiatrico di Arezzo, si terrà alle **ore 15** nella Sala dei Grandi della biblioteca umanistica del **campus universitario del Pionta** (viale Cittadini); gli stessi spazi che fino alla fine degli anni Ottanta ospitarono strutture di cura psichiatrica, di cui proprio Pirella contribuì alla dismissione.

“La lunga strada della riparazione. Curare, decostruire, re-immaginare il sapere psichiatrico” è il titolo della lezione aperta tenuta quest’anno da **Roberto Beneduce**, docente di Antropologia culturale e di Antropologia del corpo e della violenza all’Università di Torino.

I lavori si apriranno con i saluti del direttore del dipartimento di Filosofia delle letterature antiche e moderne **professor Pierluigi Pellini** e di **Martino Pirella**, figlio di Agostino Pirella, che negli scorsi anni ha donato il prezioso patrimonio di scritti, libri e fotografie del padre all’Ateneo, materiale adesso conservato e ordinato nell’archivio storico dell’ex ospedale.

Seguiranno gli interventi del **professor Massimo Bucciantini** e della **professoressa Silvia Calamai**, componenti del comitato scientifico dell’evento.

Seguirà quindi la lezione di Roberto **Beneduce** che, a partire dal pensiero di Frantz Fanon, cui è intitolato il centro da lui fondato a Torino negli anni novanta e dall’esperienza realizzata in Italia e in Africa subsahariana, intende esplorare alcune delle contraddizioni epistemologiche e delle responsabilità della psichiatria contemporanea.

«Molte delle categorie e delle pratiche del sapere psichiatrico sono state forgiate dentro l’orizzonte coloniale e a partire da una concezione razziale dell’Altro e dell’alienazione stessa. - **dice Roberto Beneduce** -. L’egemonia del “dispositivo diagnostico” della psichiatria occidentale, la banalizzazione di altri saperi ed esperienze, la proliferazione di psicofarmaci ne costituiscono le odierne espressioni. Re-immaginare il sapere psichiatrico è al centro di quei progetti che, dalla lotta contro le istituzioni totali alla volontà di decolonizzare le pratiche terapeutiche, hanno mosso la propria critica al profilo neocoloniale della psichiatria e delle nuove sindromi che in questi anni hanno popolato il discorso diagnostico».

Fra i campi di ricerca di Beneduce ci sono l'antropologia della violenza e della memoria, i saperi della cura e la sofferenza psichica in Africa subsahariana, la storia dell'etnopsichiatria e i postcolonial studies.

A partire dall'esperienza e dal lavoro intellettuale di Agostino Pirella, le "Lezioni" si aprono alle nuove frontiere poste dalle scienze della mente con lo scopo, grazie al contributo originale di figure di caratura nazionale e internazionale, di approfondire l'universo della psichicità nella sua dimensione storica e culturale.

In occasione della "Lezione" verrà presentato il libro a cura di Beatrice Biagioli, Lucilla Gigli e Marica Setaro "Uno psichiatra umanista. Tra le carte e gli scritti di Agostino Pirella. Inventario e bibliografia", edito da Edizioni ETS.

L'evento è organizzato dal dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne in collaborazione con la Biblioteca umanistica della sede di Arezzo.

Il programma dettagliato dell'evento è pubblicato all'indirizzo www.unisi.it/unisilife/eventi/arezzo-2-lezione-agostino-pirella

Immagine:

Locandina evento Seconda Lezione Agostino Pirella

Comunicazione e stampa
Università di Siena
335 497838 - 0577 235227